

Parte D – Altre informazioni**H. Operatività con fondi di terzi****H.1. Natura dei fondi e forme di impiego**

Composizione:

		2013		2012	
		Fondi pubblici		Fondi pubblici	
		di cui: a rischio proprio			
Attività in bonis					
. Leasing finanziario	0	0	0	0	0
. Factoring	0	0	0	0	0
. Altri finanziamenti	435.643	21.296	454.859	19.876	
<i>Di cui: per escussione di garanzie e Impegni</i>			0	0	
. Partecipazioni	21.178	0	19.526	0	
<i>Di cui: per merchant banking</i>	20.678	0	19.026	0	
. Garanzie e impegni	0	0	0	0	
Attività deteriorate					
Sofferenze					
. Leasing finanziario	0	0	0	0	0
. factoring	0	0	0	0	0
. Altri finanziamenti	48.762	574	24.261	57	
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	0	0	0	0	
. Partecipazioni	2.269	0	2.269	0	
. Garanzie e impegni	0	0	0	0	
Incagli					
. Leasing finanziario	0	0	0	0	0
. Factoring	0	0	0	0	0
. Altri finanziamenti	0	0	0	0	0
di cui : per escussione di garanzie e impegni					
. Garanzie e impegni	0	0	0	0	0
Esposizioni risutrutturate					
. Leasing finanziario	0	0	0	0	0
. Factoring	0	0	0	0	0
. Altri finanziamenti	0	0	0	0	0
<i>di cui : per escussione di garanzie e impegni</i>	0	0	0	0	
. Garanzie e Impegni	0	0	0	0	
Esposizioni scadute					
. Leasing finanziario	0	0	0	0	0
. Factoring	0	0	0	0	0
. Altri finanziamenti	0	0	0	0	0
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	0	0	0	0	
. Garanzie e impegni	0	0	0	0	0
Totale	507.852	21.870	500.915	19.933	

Relativamente ai fondi e agli impegni afferenti la gestione di altre misure agevolative rilevate nei conti d'ordine, si rimanda a quanto già espresso dettagliatamente nella parte D Impegni.

Parte D – Altre informazioni

I "Debiti per fondi di terzi in gestione" sono relativi a fondi di misure agevolative di cui l'Agenzia ha la responsabilità di attuazione degli interventi previsti dalle misure medesime.

Si riporta di seguito la composizione dei debiti per fondi di terzi in gestione.

Composizione:

	2013	2012
Legge 181/89	153.885	146.182
Fondo Rotazione DPR 58/87	47.087	46.753
Legge Reg.23/91 Art.8	1.984	1.984
Regione Campania "Area di crisi di Acerra"	190	185
Legge 208/98	1.246	1.177
Fondo Rotativo di Venture Capital	6.512	6.401
Promozione Turistica	2.217	2.217
Accordo Poli Museali dell'Aquila	4.093	0
Accordo di Programma Nuova Valsud	0	1.109
Convenzione Brevetti	29.700	30.722
Reindustrializzazione Area Ottana	791	4.173
Altro	1.259	40
Totale	248.964	240.943

Più dettagliatamente:

- Il Fondo L.181/89 è finalizzato alla realizzazione dei programmi di investimenti ed occupazionali nelle aree di crisi siderurgica.
Il predetto fondo è stato assegnato per effetto della deliberazione CIPE del 20 dicembre 1990, il cui contenuto è stato confermato dal CIPE stesso con deliberazione del 3 agosto 1993, nonché ribadito dagli "indirizzi attuativi" che sono stati formulati dal Ministero dell'Industria con lettera del 9 aprile 1994 e confermati con decreto ministeriale 1123182/75 del 23.12.96, per disciplinare l'esecuzione della legge 513/93, che ha integrato la normativa contenuta nelle leggi 181/89, 408/89 e 38/90. Le perdite subite sugli impegni dei fondi sono contabilizzate mediante storno diretto di tale voce.

Si indica di seguito la composizione al 31 dicembre :

	2013	2012
Fondi Incassati	596.917	578.917
Restituzioni capitali al Ministero delle Attività Produttive	(89.862)	(83.711)
Contributi in conto capitale erogati al netto delle restituzioni	(353.170)	(349.024)
Perdite su crediti e partecipazioni	0	0
Altri utilizzi	0	0
Totale	153.885	146.182

La voce "Restituzioni capitali" rappresenta quanto restituito al Ministero per lo Sviluppo Economico come da disposizione del D.M. 1184605/75 del 9.03.2005, istitutiva del Fondo Unico, che prevede il rimborso semestrale da parte dell'Agenzia dei capitali incassati per quote di finanziamento, contributi revocati e dismissioni di partecipazioni. Tali capitali saranno successivamente riassegnati all'Agenzia per l'avanzamento del piano di Promozione Industriale.

Parte D – Altre informazioni

Nell'esercizio 2013 il fondo L.181/89 si è così movimentato:

Saldo al 31 dicembre 2012	146.182
Contributi in conto capitale erogati e altri utilizzi	(4.146)
Fondi incassati	18.000
Restituzioni capitali al Ministero delle Attività Produttive	(6.151)
Perdite su crediti e partecipazioni	0
Saldo al 31 dicembre 2013	153.885

Al 31 dicembre i fondi incassati pari a 596.917 migliaia di euro, al netto delle restituzioni al Ministero (euro 89.862 migliaia di euro), risultano impiegati come segue:

	2013	2012
Contributi in conto capitale (al netto delle restituzioni)	353.169	349.024
Crediti verso Clientela per prefin., fin. e mutui (al netto dei rientri)	79.367	91.135
Partecipazioni (al netto dei decimi da versare)	22.408	20.756
Crediti verso Enti creditizi	39.821	22.002
Perdite su crediti e partecipazioni	12.284	12.284
Altri utilizzi	5	5
Totale	507.054	495.206

- Il Fondo di Rotazione DPR 58/87 si riferisce a somme erogate per l'assistenza finanziaria alle partecipate del settore turistico. Il Fondo proviene da assegnazioni effettuate dall'ex Agensud secondo quanto previsto dall'art.9 del DPR 58/87. Per la gestione è riconosciuta una commissione dello 0,75% semestrale sull'esposizione per finanziamenti concessi a valere sul Fondo medesimo.
- Il Fondo Legge regionale 23/91 si riferisce alle somme erogate a suo tempo dalla regione Sicilia (ex L.15.05.91 n.23) al netto dell'importo di cui alla L.359/92. Con atto del 9/04/2008 l'Agenzia e la Regione Sicilia, in attuazione del piano di riordino dell'Agenzia, hanno individuato una soluzione per il trasferimento all'amministrazione regionale degli impieghi e somme residue di cui alla Legge 23/91. L'importo iscritto in bilancio rappresenta le residue disponibilità finanziarie che dovranno essere versate alla Regione.
- La voce "Area di crisi di Acerra" è relativa al versamento da parte della Regione Campania del Contributo in c/capitale, così come disciplinato nell'accordo di programma del 14.07.2005, per l'attuazione coordinata dell'intervento nell'area di crisi industriale della NGP SpA di Acerra in sinergia con il Ministero dello Sviluppo Economico, per il finanziamento del progetto industriale promosso da Simpe SpA. Parte di tali fondi (1.235 migliaia di euro), ad inizio 2010, nelle more delle ulteriori rimesse attese dalla Regione Campania e con l'accordo della Regione medesima, sono stati utilizzati per l'erogazione di agevolazioni a favore della PRO.S.IT Srl che sta realizzando un progetto imprenditoriale nell'ambito dell'accordo di programma citato. Gli importi incassati a fronte di tale misura sono stati pari a 5.412 migliaia di euro, mentre per gli importi erogati a beneficiari sono stati spesso 5.222 migliaia di euro, con un debito netto pari a 190 migliaia di euro.
- Il Fondo Legge 208/98 si riferisce a somme erogate dal Ministero delle Attività Produttive per l'attivazione del "fondo incentivi" agli investimenti per le imprese presenti

Parte D – Altre informazioni

negli Incubatori delle società regionali e quali contributi in conto impianti per la costruzione degli incubatori stessi.

- Il Fondo Rotativo di Venture Capital è relativo a contributi FESR assegnati all'Agenzia e finalizzati alla costituzione del 50% del Fondo decennale per interventi di "venture capital". Il restante 50% è stato costituito con mezzi propri. Le modalità di costituzione e di funzionamento operativo del Fondo sono state concordate con la Commissione Europea e con il Ministero del Bilancio. Esse trovano puntuale definizione nel Disciplinare sottoscritto in data 30 giugno 1994 e allegato al decreto di concessione del contributo emanato dal Ministero del Bilancio in data 30 novembre 1994. Il comitato di sorveglianza e l'autorità di gestione devono stabilire i termini dell'eventuale restituzione dei fondi in oggetto.
- Il Fondo di Promozione Turistica si riferisce a somme erogate in attuazione della delibera del CIPE del 25.03.1990, finalizzate allo svolgimento di attività promozionali del turismo nel Mezzogiorno. Lo scopo del Programma è di incrementare i flussi turistici nelle aree del Mezzogiorno, fornendo adeguata assistenza tecnica, organizzativa e di coordinamento alle iniziative individuate. La formula prevista è quella del cofinanziamento di interventi proposti da Regioni, associazioni imprenditoriali e organismi di rilievo operanti nel turismo. Per l'attività di organizzazione, coordinamento e controllo di qualità delle iniziative, nonché di assistenza alla relativa progettazione, è riconosciuta una commissione pari al 10% dei fondi gestiti. L'importo è composto da somme ricevute ed interessi maturati per il periodo di mancato utilizzo per euro 3.509 migliaia di euro, e benefici erogati per 1.292 migliaia di euro;
- La convenzione Brevetti si riferisce ad un accordo siglato il 17.12.2009 tra il Ministero dello Sviluppo Economico ed Invitalia, che prevede l'erogazione di supporti finanziari a favore di micro, piccole e medie imprese e di centri di ricerca destinati alla realizzazione e lo sviluppo di progetti innovativi basati sui brevetti.
- L'accordo Poli Museali dell'Aquila comprende somme erogate per il restauro ed il ripristino del Museo Nazionale dell'Abruzzo.
- Il Fondo per la reindustrializzazione dell'area di Ottana è finalizzato all'acquisizione di un compendio immobiliare di proprietà del Consorzio ASI e la realizzazione di interventi di sicurezza ambientale, antincendio e di infrastrutturazione generale.

Parte D – Altre informazioni**Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

In relazione alla specifica operatività di Invitalia e ai mercati di riferimento, sono stati identificati, in fase di analisi, i seguenti rischi:

- rischio di credito
- rischio di mercato
- rischio operativo
- rischio di concentrazione
- rischio di controparte
- rischio di tasso
- rischio di liquidità
- rischio strategico
- rischio reputazionale
- rischio immobiliare

I rischi oggetto di analisi sono stati classificati nelle seguenti categorie:

- rischi quantificabili (a fronte dei quali è possibile determinare un requisito patrimoniale prudenziale e/o capitale interno);
- rischi valutabili (a fronte dei quali non è possibile definire una quantificazione).

I rischi innanzi elencati sono stati poi sottoposti ad analisi di rilevanza, escluso il rischio di liquidità e il rischio immobiliare che sono stati ritenuti non rilevanti in relazione all'attuale *asset allocation* ed alla portata del patrimonio di vigilanza.

Tra i rischi quantificabili rientrano: il rischio di credito, il rischio di controparte, il rischio di mercato, il rischio operativo, il rischio di concentrazione e il rischio di tasso sul portafoglio immobilizzato. Tra i rischi valutabili rientrano il rischio reputazionale ed il rischio strategico.

L'analisi di rilevanza ha consentito di definire il posizionamento di Invitalia in termini di esposizione potenziale rispetto ai rischi stessi.

Al termine di tale analisi si è concluso che i livelli di rischio a cui è sottoposta Invitalia con riferimento ai presidi organizzativi preposti al controllo degli stessi determinato un livello di rischio contenuto eventualmente da sorvegliare e migliorare con piccoli interventi correttivi.

Parte D – Altre informazioni**3.1. RISCHIO DI CREDITO****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****1. Aspetti generali**

Il rischio di credito è stato definito da Invitalia come il rischio di incorrere in perdite dovute al peggioramento inatteso del merito creditizio di un cliente, a cui sono stati concessi finanziamenti, anche a seguito di situazioni di inadempienza contrattuale. Il rischio di credito è anche connesso al rischio di incorrere in perdite, a seguito della prestazione di servizi e/o consulenza e di acquisizione di partecipazioni non classificate nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, dovute ad inadempienza della controparte.

L'attività di concessione dei finanziamenti è attuata nell'ambito dell'attività di merchant banking e della gestione di leggi agevolative o in concessione. La prima si incardina nella logica dell'intervento di Equity Investment, dove la capacità restitutoria ed il dimensionamento del finanziamento concesso emerge dall'istruttoria che precede l'intervento complessivo.

Gli interventi a valere sui fondi di legge o nell'ambito della gestione delle leggi in concessione non determinano, per loro natura, effetti patrimoniali ed economici a carico della Società ad eccezione di alcune linee di attività di rilevanza ridotta.

2. Politiche di gestione del rischio di credito**2.1 Aspetti organizzativi**

La struttura dei poteri delegati è complessivamente ispirata al contenimento del livello di concentrazione del rischio, sia sotto il profilo quantitativo che economico-settoriale. La concessione delle linee di credito viene effettuata nel rispetto dei poteri delegati deliberati dal Consiglio di Amministrazione ed attribuiti alle unità di business coinvolte nei processi valutativi che precedono l'erogazione del credito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Per la quantificazione del fabbisogno di capitale ritenuto necessario per presidiare un determinato rischio, cioè del capitale interno attuale sul rischio di credito, Invitalia utilizza la metodologia standardizzata nell'ambito della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali (cfr. Circolare Banca d'Italia 216/96, Parte Prima, Capitolo V, Sezione III). Data la portata del Patrimonio di Vigilanza, Invitalia ritiene di non dover effettuare stime in termini di capitale interno prospettico nonché prove di stress per il suddetto rischio.

L'attività di gestione e controllo del rischio è attuata mediante monitoraggio sistematico (almeno semestrale) dell'andamento gestionale delle società partecipate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Laddove ritenuto necessario, vengono stipulati accordi parasociali disciplinanti il meccanismo di way-out (con la determinazione preventiva di tempi e valori di smobilizzo) e vengono richieste garanzie idonee.

Parte D – Altre informazioni**2.4 Attività finanziarie deteriorate**

La gestione del rischio creditizio è disciplinata dalle procedure che stabiliscono le regole di comportamento in materia. In particolare, nella fase di pre-contenzioso, l'attività è svolta dalla funzione amministrativa di concerto con la funzione deputata al monitoraggio della posizione; successivamente il recupero del credito è demandato alla funzione legale. Le previsioni di perdite specifiche sono formulate dalla funzione amministrativa, sulla base delle informazioni sulle condizioni di recuperabilità fornite dalla funzione operativa e/o dalla funzione legale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia**

Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	38.524	38.524
Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	30.387	30.387
Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	9.150	9.150
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0
Crediti verso banche	0	0	0	0	341.454	341.454
Crediti verso enti finanziari	0	0	0	647	446	1.093
Crediti verso clientela	73.330	0	0	375.589	70.613	519.532
Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
Totale	73.330	0	0	376.236	490.574	940.140

Esposizioni verso enti finanziari i valori lordi e netti

	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:				
. Sofferenze	0	0	0	0
. Incagli	0	0	0	0
. Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
. Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
. Sofferenze	0	0	0	0
. Incagli	0	0	0	0
. Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
. Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0
ESPOSIZIONI IN BONIS:				
. Esposizioni scadute non deteriorate	647	0	0	647
. Altre esposizioni	450	0	(4)	446
Totale	1.097	0	(4)	1.093
Totale	1.097	0	(4)	1.093

Parte D – Altre informazioni**2. Esposizioni creditizie**

Esposizioni verso clientela : valori lordi e netti

	Esposizione londa	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:				
. Sofferenze	117.146	(43.818)	0	73.328
. Incagli	0	0	0	0
. Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
. Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
. Sofferenze	0	0	0	0
. Incagli	0	0	0	0
. Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
. Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0
Totale	117.146	(43.818)	0	73.328
ESPOSIZIONI IN BONIS:				
. Esposizioni scadute non deteriorate	375.589	0	0	375.589
. Altre esposizioni	88.301	(17.188)	(500)	70.613
Totale	463.890	(17.188)	(500)	446.202
Totale	581.036	(61.006)	(500)	519.530

3. Concentrazione del credito

Il rischio di concentrazione è il rischio derivante da una concentrazione delle esposizioni del portafoglio crediti verso controparti, gruppi di controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

3.1 Grandi rischi

Alla data del 31/12/2013 l'Agenzia detiene una unica posizione classificabile come "grandi rischi" per un importo pari a 150.141 migliaia di euro.

3.2. RISCHI DI MERCATO

Il rischio di mercato è definito come il rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario subiscano oscillazioni in seguito a variazioni dei prezzi di mercato.

Tale rischio, per Invitalia, è rappresentato dal rischio di variazione sfavorevole del valore di una posizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso di tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e merito creditizio dell'emittente (rischio specifico).

Il rischio di mercato comprende tre tipi di rischio: il rischio di tasso di interesse, il rischio di prezzo e il rischio di cambio.

Parte D – Altre informazioni**3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE****1. Aspetti generali**

Il rischio di tasso di interesse è il rischio attuale e prospettico di volatilità degli utili o del capitale derivante da movimenti avversi dei tassi di interesse.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le politiche di asset allocation ed i limiti di rischiosità del portafoglio vengono fissati dal Consiglio di amministrazione. Al 31 dicembre il 68% circa della liquidità è impiegato in operazioni prontamente smobilizzabili che consentono il mantenimento dell'equilibrio finanziario a breve a costi praticamente nulli.

Il rischio tasso sulle attività finanziarie dell'Agenzia dipende esclusivamente dal rischio sulle posizioni in essere, la leva finanziaria è pertanto pari ad 1. Il rischio di tasso è esclusivamente un rischio sui tassi monetari e reali non avendo l'Agenzia alcuna posizione indicizzata ad altri parametri (tassi di cambio, commodities, ecc.). L'asset allocation ha un profilo tipicamente monetario: il 68% della liquidità è investito in giacenze di conto corrente e depositi vincolati; il resto della liquidità è pressoché equamente ripartito tra polizze di capitalizzazione, titoli riclassificati tra i crediti e titoli di negoziazione. Le prime due classi di investimento hanno una funzione di stabilizzazione dei rendimenti. I titoli di negoziazione, che rappresentano il 12% della liquidità totale, hanno una bassa esposizione al rischio tasso e al rischio di credito: la duration complessiva del portafoglio titoli di negoziazione è pari 1 anno e 3 mesi, la vita residua media è di poco superiore a 2 anni ed il rating medio di portafoglio è pari BBB+.

Il monitoraggio del rischio di mercato è effettuato più volte nell'anno mediante valutazione delle performance della liquidità (trimestrali), mediante *stress test* e analisi di *sensibilità* sul portafoglio titoli.

Parte D – Altre informazioni**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA****1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**

	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
Attività							
. Titoli di debito	1.019	1.484	7.634	42.689	20.439	0	0
. Crediti	0	120	1.527	1.657	79.727	6.356	0
. Altre attività	0	0	0	0	0	0	0
Passività							
. Debiti	(74.499)	0	0	0	0	0	(105)
. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
. Altre passività	0	0	0	0	0	0	(278.689)
Derivati finanziari							
Opzioni							
. Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0
. Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0
Altri derivati							
. Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0
. Posizione corte	0	0	0	0	0	0	0
	(73.480)	1.604	9.161	44.346	100.166	6.356	(278.794)

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio tasso di interesse

L'utilizzo dell'approccio semplificato previsto dalla Circolare Banca d'Italia n° 263/2006 prevede un'ipotesi di stress basata su uno shock parallelo ed istantaneo delle curve dei tassi di ±200 bps.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

L' "Altro rischio di prezzo", come definito dall'appendice A dell'IFRS 7, è definito come il rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario oscillino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato diverse dalle variazioni determinate dal rischio di tasso di interesse o dal rischio di valuta. Tale rischio, per Invitalia, è sostanzialmente limitato alle operazioni di equity investment che a seguito del riordino sono limitati a costi residuali.

Il rischio di prezzo è tenuto sotto controllo mediante la definizione di patti parasociali di way-out, eventualmente corredati da meccanismi di garanzia o disincentivazione al mancato rispetto delle condizioni pattuite.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Non sono presenti attività e passività denominate in valuta estera.

Parte D – Altre informazioni**RISCHI OPERATIVI****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo**

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

I principali processi dell'attività aziendale sono oggetto di disciplina in appositi documenti interni. Tali documenti, unitamente alle procedure informatiche, consentono il presidio dei rischi operativi connessi al verificarsi di errori tecnici ed umani in tutte le fasi dell'operatività aziendale, che potrebbero dare luogo a conseguenze dannose sotto il punto di vista economico e di immagine della Società.

Dal punto di vista organizzativo la funzione di Internal Auditing vigila sull'operatività e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni, verificando l'aderenza e la coerenza dei processi, delle azioni e delle prassi poste in essere dalle Funzioni aziendali alla normativa, ai regolamenti, alle direttive, alle deleghe conferite ed alle procedure emanate, con riferimento particolare a quanto stabilito dal D.lgs 231/2001.

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato, conforme a quanto richiesto dal D.lgs 231/01, si basa, in sintesi:

1. sull'adesione al codice etico, con particolare riguardo ai rapporti con la Pubblica Amministrazione;
2. sulla definizione di procedure operative scritte e condivise;
3. sulla separazione dei compiti e delle responsabilità;
4. sulla istituzione di un Organismo di Vigilanza autonomo ed indipendente;
5. sulla sistematica verifica da parte dell'Organismo di Vigilanza e dell'Internal Auditing dell'osservanza delle procedure di controllo interno statuite.

3.3 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Il rischio di liquidità non è stato sottoposto a specifica analisi di rilevanza, in considerazione dell'attuale asset allocation.

Parte D – Altre informazioni**Sezione 4. Informazioni sul patrimonio****INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA****Patrimonio dell'Impresa**

Patrimonio dell'Impresa composizione

Voci/Valori	2013	2012
1. Capitale	836.384	836.384
2. Sovraprezzi di emissione	0	0
3. Riserve	(27.884)	(28.844)
- riserve di utili	(30.565)	(31.525)
a) legale	873	873
b) statutaria	0	0
c) azioni proprie	0	0
d) altre	(31.438)	(32.398)
- Altre riserve	2.681	2.681
4. Azioni proprie	0	0
5. Riserve da valutazione	(13.034)	(14.896)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(13.034)	(14.896)
6. Strumenti di capitale	0	0
7. Utile (perdita) d'esercizio	2.104	631
Totale	797.570	793.275

Le "Riserve di utili" presentano un miglioramento di euro 959 migliaia di euro così determinato:

- incremento per 631 migliaia di euro per effetto dell'utile 2012 portato a nuovo;
- incremento di 328 migliaia di euro per gli utili attuariali rilevati nell'esercizio correlati alla valutazione del TFR in base allo IAS 19.

Parte D – Altre informazioni

Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibilità per la vendita : composizione

	2013		2012	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
Titoli di debito	0	(3.743)	0	(7.853)
Titoli di capitale	0	0	0	0
Quote di O.I.C.R.	0	(9.291)	0	(7.044)
Finanziamenti	0	0	0	0
	0	(13.034)	0	(14.897)

Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazione annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
Esistenze iniziali	(7.853)	0	(7.044)	0
Variazioni positive				
Incrementi di fair value	0		0	0
Rigiro a conto economico di riserve negative	0	0	0	0
da deterioramento	0	0	0	0
da realizzo	3.135	0	0	0
Altre variazioni	988	0	13	0
Variazioni negative				
Riduzioni di fair value	0	0	(2.260)	0
Rettifiche da deterioramento	0	0	0	0
Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	0	0	0	0
Altre variazioni	(13)	0	0	0
Rimanenze finali	(3.743)	0	(9.291)	0

Parte D – Altre informazioni**Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva**

		Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10	Utile (Perdita) d'esercizio	4.206	2.101	2.104
	Altre componenti reddituali			
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di fair value	(2.261)	0	(2.261)
	b) rigiro a conto economico	3.135	0	3.135
	- rettifiche da deterioramento	0	0	0
	- utili/perdite da realizzo	3.135	0	3.135
	c) altre variazioni	988	0	988
30	Attività materiali	0	0	0
40	Attività immateriali	0	0	0
50	Copertura di investimenti esteri:	0	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
60	Copertura dei flussi finanziari:	0	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
70	Differenze di cambio:	0	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
80	Attività non correnti in via di dismissione:	0	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
90	Utile (Perdite) attuariali su piani e benefici definiti	0	0	0
	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni			
100	valutate a patrimonio netto:	0	0	0
	a) variazioni al fair value	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	- rettifiche da deterioramento	0	0	0
	- utili/perdite da realizzo	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
110	Totale altre componenti reddituali	1.862	0	1.862
120	Redditività complessiva (Voce 10+110)	6.068	2.101	3.966

Parte D – Altre informazioni**Sezione 6 - Operazioni con parti correlate****Informazioni sui compensi degli Amministratori e dei Sindaci**

La tabella che segue riporta l'ammontare in euro dei compensi deliberati per l'Agenzia e di competenza 2013 spettanti agli Amministratori e Sindaci, che rientrano nella definizione di "parte correlata" come definito successivamente.

Composizione:

Organî sociali	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica (competenza)
Consiglio di Amministrazione	Approvazione bilancio 2015	1.024.951
Collegio Sindacale	Approvazione bilancio 2013	86.000

Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il perimetro delle persone fisiche e giuridiche aventi le caratteristiche per rientrare nella nozione di parte correlata per il bilancio d'impresa, è stato definito sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, opportunamente applicate con riferimento alla specifica struttura organizzativa e di governance dell'Agenzia.

In particolare, sono considerate parti correlate:

Le Entità esercitanti influenza notevole sulla Società

La società ha un unico azionista, il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Al riguardo, in conformità alla normativa vigente, i diritti dell'azionista in riferimento all'Agenzia sono esercitati dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, d'intesa con il Ministro dello Sviluppo Economico.

Le imprese controllate

Sono le società sulle quali l'Agenzia esercita, direttamente od indirettamente, il controllo così come definito dallo IAS 27.

Le imprese collegate

Sono le società nelle quali l'Agenzia esercita, direttamente od indirettamente, influenza notevole come definita dallo IAS 28.

Parte D – Altre informazioni**- *Il Management con responsabilità strategiche ed organi di controllo***

Sono inclusi in tale categoria gli Amministratori e i Sindaci.

- Rapporti infragruppo:

Premesso che, come illustrato in altra parte della presente Nota Integrativa e nella Relazione sulla Gestione, il piano di riordino è tutt'ora in corso di svolgimento, i rapporti infragruppo sono proseguiti senza soluzione di continuità per l'intero anno. In merito si precisa che, nell'ambito del Gruppo, i rapporti tra i diversi soggetti economici che lo compongono sono ispirati a criteri di centralità per quanto concerne le attività fondamentali di governo e controllo, integrate da quelle di indirizzo e di assistenza, sotto forma di consulenze in materia giuridica, economica, organizzativa e di gestione delle risorse. Alle singole società è invece affidata la missione di gestire prodotti e servizi di varia natura.

Le operazioni effettuate con parti correlate, ivi incluse le operazioni infragruppo, non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando invece nell'ordinario corso degli affari delle società del Gruppo. Gli effetti economici connessi con i predetti rapporti sono regolati, di norma, sulla base delle condizioni di mercato usuali. Nel caso di prestazioni di servizi effettuate dalla Capogruppo nell'ambito delle normali sinergie di gruppo, i corrispettivi sono determinati con l'obiettivo di recuperare almeno i costi specifici e generali. Dette operazioni, quando non concluse a condizioni standard o dettate da specifiche condizioni normative, sono state comunque regolate a condizioni di mercato. I finanziamenti eventualmente concessi dalla Capogruppo alle controllate e alle collegate a condizioni più favorevoli o infruttiferi sono stati rilevati contabilmente in conformità allo IAS 39, come illustrato nella sezione "Principi contabili".